



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 25 del 05/03/2003

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 06 dicembre 2002, n. 254

Progetto per la costruzione dell'asta di raccordo tra la S.S. n.7 (Km 621) e l'autostrada A/14 - Comuni di Paigianello e Palagiano (TA) - Procedura di verifica di assoggettabilità impatto ambientale e valutazione di incidenza.

L'anno 2002 addì 6 del mese di dicembre in Modugno presso il Settore Ecologia, il

DIRIGENTE

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell'istruttoria ha adottato il seguente provvedimento:

con nota acquisita al prot. n. 7146 del 17.08.2000 veniva richiesto il giudizio di compatibilità ambientale ai sensi del D.P.R. 12.04.1996 e la valutazione d'incidenza ex art. 5 del D.P.R. 357/97 per la costruzione dell'asta di raccordo tra la S.S. n. 7 (Km 621) e l'autostrada A14 nei Comuni di Palagianello e di Palagiano (Ta), da parte dell'A.N.A.S. - Compartimento della, Viabilità per la Puglia - Via L. Einaudi, 15 - Bari - ;

con nota acquisita al prot. n. 7980 del 21.09.2000, la società proponente comunicava di aver provveduto a trasmettere il progetto preliminare dei lavori in oggetto agli Enti territoriali preposti al rilascio delle autorizzazioni e dei pareri previsti dalle vigenti disposizioni di legge. A tal proposito precisava che:

- il Comune di Palagianello aveva approvato il progetto con delibera del Consiglio Comunale n. 50 del 10.10.98;

- Il Comune di Palagiano aveva approvato il progetto con delibera del Consiglio Comunale n. 76 del 28.12.98;

- La Soprintendenza Archeologica di Taranto con nota n. 869 del 19.01.99 aveva espresso parere favorevole al progetto, ponendo alcune condizioni fatte proprie dal Compartimento A.N.A.S. di Bari con nota n. 2242 del 26.01.99;

- Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali di Roma, con nota n. 14093 del 07.06.99 aveva espresso definitivo parere favorevole all'intervento con le condizioni predette;

con nota prot. n. 8761 del 16.10.2000, il Settore Ecologia comunicava alla società proponente che il Comitato Regionale di V.I.A. riteneva opportuno richiedere dati integrativi alla relazione ambientale per la valutazione d'incidenza;

con nota acquisita al prot. n. 7437 del 27.06.2001, l' A.N.A.S. trasmetteva gli elaborati richiesti; nei tempi prescritti non risultano pervenute osservazioni in merito all'intervento, secondo quanto prescritto dall'art. 16, comma 4, L.R. n. 11/2001;

in data 30.6.2001 il Comitato Regionale di V.I.A., istituito con delibera n.16 del 27.01.98 ha cessato le proprie attività secondo quanto disposto dall'art. 32, c.2, L.R. n. 11/2001;

il nuovo Comitato Regionale di V.I.A., previsto dall'art. 28 della stessa L.R. ad oggi non è stato ancora

istituito;

non potendo quindi sospendere l'attività istruttoria delle pratiche già da tempo presentate, si procede all'istruttoria di Ufficio fino alla nomina del nuovo Comitato Regionale per la V.I.A.;

vista, pertanto, la relazione istruttoria delle pratiche dell'Ufficio Parchi e Riserve Naturali che si allega al presente atto per fame parte integrante;

pertanto, tutto ciò premesso e considerata l'utilità pubblica dell'opera, si ritiene di poter esprimere parere favorevole per la valutazione di incidenza e di ritenere il progetto in argomento escluso dalla applicazione delle procedure di V.I.A., con le seguenti prescrizioni;

- al fine di limitare l'occupazione di suolo, durante le fasi di cantiere dovranno essere utilizzate le strade esistenti e si dovrà prevedere l'ubicazione dei cantieri fissi in aree comunque interessate dai lavori (ad esempio nelle aree racchiuse dai rami di svincolo);

- il progetto esecutivo dovrà precisare i tempi parziali e definitivi di realizzazione dell'opera, prevedere gli eventuali disagi prodotti e individuare possibili soluzioni e /o mitigazioni;

- lo stesso progetto dovrà prevedere, sulla base di stime qualitative e quantitative e nell'ipotesi di possibili sversamenti accidentali di sostanze inquinanti, opportuni sistemi di tutela delle acque, specificandone le caratteristiche e motivandone la scelta;

- particolare cura dovrà essere posta durante i lavori di attraversamento della gravina. Oltre a utilizzare ogni accorgimento e metodo al fine di ridurre rumori, vibrazioni e polveri dovrà prevedersi, anche mediante l'ausilio di tecnico qualificato, la ricostituzione di specie vegetali eventualmente danneggiate o rimosse;

- dovranno essere ricostruiti, ad opportuna distanza, i muretti a secco eventualmente distrutti;

- gli strati fertili di terreno asportati dovranno essere accantonati a parte e conservati nel miglior modo possibile per il loro successivo riutilizzo;

- dovrà essere 'n'costruito il terreno vegetale asportato che dovrà essere sufficientemente dotato di sostanza organica ed elementi nutritivi e sottoposto a bonifica tesa ad asportate pietre, erbe infestanti e residui di cantiere;

- tutti i rifiuti prodotti dalle attività di cantiere, dei mezzi e degli utensili dovranno essere rimossi; le essenze vegetali da utilizzare per il ripristino saranno autoctone e riconducibili alla stessa formazione vegetazionale presente e dovrà essere garantito il loro attecchimento;

- dovranno essere poste in essere tutte le forme di mitigazione elencate nella "Integrazione alla relazione ambientale"; in particolare, al fine di prevenire gli incidenti alla fauna selvatica, dovranno prevedersi barriere (ad esempio rete metallica ad maglie cm IX1 alta 50 cm) che indirizzino gli animali verso i sottopassi previsti;

Visto l'art. 32 della L.R. n. 11/2001, il quale stabilisce che i procedimenti iniziati prima dell'entrata in vigore della L.R. n. 11/2001 siano portati a termine secondo le procedure vigenti all'inizio del procedimento;

Vista la legge regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

Visto la LR n. 11/2001;

Richiamato l'art. 15, comma 3 della L.R. n. 11/2001;

Visto che il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni;

DETERMINA

Di esprimere parere favorevole per la valutazione di incidenza ambientale e di ritenere il progetto per la costruzione dell'asta di raccordo tra la S.S.,7 (Km 621) e l'autostrada A14 nel Comune di Palagianello e Palagiano (Ta) proposto dall' Ente nazionale per le Strade - Compartimento della Viabilità per la Puglia - Via L. Einaudi, 15 - Bari -, escluso dalla applicazione delle procedure di V.I.A. per tutte le motivazioni espresse nella relazione che si allega al presente atto per fame parte integrante e con le seguenti prescrizioni:

- al fine di limitare l'occupazione di suolo, durante le fasi di cantiere dovranno essere utilizzate le strade esistenti e si dovrà prevedere l'ubicazione dei cantieri fissi in aree comunque interessate dai lavori (ad esempio nelle aree racchiuse dai rami di svincolo);
- il progetto esecutivo dovrà precisare i tempi parziali e definitivi di realizzazione dell'opera, prevedere gli eventuali disagi prodotti e individuare possibili soluzioni e /o mitigazioni;
- lo stesso progetto dovrà prevedere, sulla base di stime qualitative e quantitative e nell'ipotesi di possibili sversamenti accidentali di sostanze inquinanti, opportuni sistemi di tutela delle acque, specificandone le caratteristiche e motivandone la scelta;
- particolare cura dovrà essere posta durante i lavori di attraversamento della gravina. Oltre a utilizzare ogni accorgimento e metodo al fine di ridurre rumori, vibrazioni e polveri dovrà prevedersi, anche mediante l'ausilio di tecnico qualificato, la ricostituzione di specie vegetali eventualmente danneggiate o rimosse;
- dovranno essere ricostruiti, ad opportuna distanza, i muretti a secco eventualmente distrutti;
- gli strati fertili di terreno asportati dovranno essere accantonati a parte e conservati nel miglior modo possibile per il loro successivo riutilizzo;
- dovrà essere ricostruito il terreno vegetale asportato che dovrà essere sufficientemente dotato di sostanza organica ed elementi nutritivi e sottoposto a bonifica tesa ad asportate pietre, erbe, infestanti e residui di cantiere;
- tutti i rifiuti prodotti dalle attività di cantiere, dei mezzi e degli utensili dovranno essere rimossi;
- le essenze vegetali da utilizzare per il ripristino saranno autoctone e riconducibili alla stessa formazione vegetazionale presente e dovrà essere garantito il loro attecchimento;
- dovranno essere poste in essere tutte le forme di mitigazione elencate nella "Integrazione alla relazione ambientale"; in particolare, al fine di prevenire gli incidenti alla fauna selvatica, dovranno prevedersi barriere (ad esempio rete metallica ad maglie cm IX1 alta 50 cm) che indirizzino gli animali verso i sottopassi previsti;

Il presente parere non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere c/o autorizzazione prevista per legge;

Di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura Settore Ecologia;

Di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;

Il presente parere non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere c/o autorizzazione prevista per legge;

Il presente provvedimento non comporta alcun provvedimento contabile di cui alla L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni;

Di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;

Copia del presente atto sarà trasmesso al Settore Segretaria della Giunta Regionale.

Il Dirigente del Settore Ecologia
Dott. Luca Limongelli

REGIONE PUGLIA
Assessorato all'Ambiente - Settore Ecologia
Ufficio Parchi e Riserve Naturali

OGGETTO: nota del del Settore Ecologia - Progetto per la costruzione dell'asta di raccordo tra la S.S. 7 (km 621) e l'autostrada A14 in Comune di Palagianello e Palagiano (TA) - Valutazione di Incidenza -

L'intervento riguarda la S.S. n.7 nei Comuni di Palagianello (dal Km 618+800 al Km 622+130) e di Palagiano (dal km622+130 al km623+250) e il collegamento di questa all'autostrada A14 in direzione Taranto.

Tale intervento ricade nel pS.I.C. (proposto Sito d'Importanza Comunitaria) "Area delle Gravine" (IT9130007) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" Rete Natura 2000, e nella omonima ZPS (Zona di Protezione Speciale) ai sensi della Direttiva 79/409;

L'intero progetto può essere distinto in due tratti principali:

1. un tratto da costruire ex novo, di lunghezza pari a m 913, quale asta di collegamento all'autostrada A14;
2. un tratto di allargamento in asse della S.S.7, di lunghezza pari a m 4450.

Caratteristiche tratto 1:

la strada, realizzata in nuova sede, avrà sezione trasversale pari a 10,50m (strade di tipo IV delle norme CNR/80) con piazzole ogni 500 m; le opere maggiori previste sono uno svincolo a livelli sfalsati e il prolungamento del sottopasso autostradale in corrispondenza della rampa di immissione dalla rotatoria sulla A14 in direzione di Bari.

Caratteristiche tratto 2:

la strada di allargamento in asse alla S.S.n.7 avrà le stesse caratteristiche della precedente; le opere maggiori previste sono uno svincolo a livelli sfalsati in corrispondenza della intersezione con la S.P. 38 e la realizzazione di un ponte di attraversamento sulla gravina di Palagianello (previa demolizione di quello esistente). Sono previsti, inoltre, tre ponti sulla condotta idrica del Sinni.

Dal quadro di riferimento programmatico si evince che il piano triennale ANAS 1999/2001 ha previsto l'intervento destinando all'uso un importo di 19 miliardi. Nulla è evidenziato circa la coerenza del progetto con il piano regionale dei trasporti né vengono specificati i tempi previsti per l'attuazione delle opere e le relative conseguenze sulla rete. L'occupazione del suolo dell'intervento ammonta a 47 ha. La zona occupata risulta essenzialmente destinata a "sistemi colturali" tranne che in prossimità della gravina di Palagianello. Come già detto, l'intervento ricade nel pS.I.C. e della ZPS "Area delle Gravine" in cui si evidenziano importanti habitat per specie florofaunistiche altrove scomparse o fortemente ridotte (in particolare di quelle rupicole), fra le quali numerose risultano tutelate dalla Direttiva UE 92/43 e/o inserite nella "Lista Rossa". La descrizione degli impatti provocati dalle attività previste su tale particolare zona appare insufficiente. Allo stesso modo si ritiene superficiale la descrizione delle misure atte a scongiurare la dispersione di inquinanti nelle zone definite come "aree. di alimentazione e rispetto delle risorse idriche".

Considerando l'utilità pubblica dell'opera, si è del parere che l'intervento possa essere realizzato tenendo conto di tutte le misure di mitigazione previste dal Proponente e delle seguenti indicazioni e prescrizioni:

- al fine di limitare l'occupazione di suolo, durante le fasi di cantiere dovranno essere utilizzate le strade esistenti e si dovrà prevedere l'ubicazione dei cantieri fissi in aree comunque interessate dai lavori (ad esempio nelle aree racchiuse dai rami di svincolo);
- il progetto esecutivo dovrà precisare i tempi parziali e definitivi di realizzazione dell'opera, prevedere gli eventuali disagi prodotti e individuare possibili soluzioni e/o mitigazioni;
- lo stesso progetto dovrà prevedere, sulla base di stime qualitative e quantitative e nell'ipotesi di possibili sversamenti accidentali di sostanze inquinanti, opportuni sistemi di tutela delle acque, specificandone le caratteristiche e motivandone la scelta;
- particolare cura dovrà essere posta durante i lavori di attraversamento della gravina: oltre a utilizzare ogni accorgimento e metodo al fine di ridurre rumori, vibrazioni e polveri dovrà prevedersi, anche mediante l'ausilio di tecnico qualificato, la ricostituzione di specie vegetali eventualmente danneggiate o

rimosse;

- dovranno essere ricostruiti, ad opportuna distanza, i muretti a secco eventualmente distrutti;
- gli strati fertili di terreno asportati dovranno essere accantonati a parte e conservati nel miglior modo possibile per il loro successivo riutilizzo;
- dovrà essere ricostituito il terreno vegetale asportato che dovrà essere sufficientemente dotato di sostanza organica e elementi nutritivi e sottoposto a bonifica tesa ad asportare pietre, erbe infestanti e residui di cantiere;
- tutti i rifiuti prodotti dalle attività di cantiere, dei mezzi e degli utensili dovranno essere rimossi;
- le essenze vegetali da utilizzare per il ripristino saranno autoctone e riconducibili alla stessa formazione vegetazionale presente e dovrà essere garantito il loro attecchimento;
- dovranno essere poste in essere tutte le forme di mitigazione elencate nella "Integrazione alla relazione ambientale": in particolare, al fine di prevenire gli incidenti alla fauna selvatica, dovranno prevedersi delle barriere (ad esempio rete metallica a maglie cm1x1 alta 50cm) che indirizzino gli animali verso i sottopassi previsti.

Per la Segreteria Tecnica
Ing. Francesca Pace
Dott. Antonio Sigismondi

Il Dirigente dell'Ufficio Parchi e R.N.
Dott. Giovanni Miali
